

*Il punto di riferimento della mia infanzia è stata mia nonna materna, sono cresciuto con lei perché i miei lavoravano in un bar. Sono stato sempre un bambino introverso, ho imparato da subito a tenermi tutto dentro, però quando mi trovavo in mezzo agli altri davo a vedere il contrario, cercavo di essere allegro. Non mi è mai piaciuto andare a scuola e di conseguenza studiare, prendevo sempre scuse quando dovevo essere interrogato strumentalizzando la separazione dei miei avvenuta quando avevo 8 anni, cercando di far pena alla maestra, anche se in fondo non ne capivo l'importanza per me di questa loro azione perché sono sempre stato con mia nonna.*

*Con l'arrivo delle scuole medie tutto è cambiato, sono tornato a vivere con mia madre che svolgeva 2/3 lavori per mantenerci, di conseguenza non è stata mai presente come avrei voluto, mio padre è stato sempre assente e mia nonna pian piano stava invecchiando ed io ero libero di fare ciò che volevo. Il rendimento scolastico continuava ad essere scadente anche se ero molto sveglio. Ho iniziato a frequentare ambienti ambigui come lo stadio, i bar ed ero affascinato dalle persone che abitavano questi posti addirittura prendendoli come punto di riferimento. In questo periodo dell'adolescenza è iniziato il rapporto controverso con la mia vita, andando in sfida con il mondo con la sua parte negativa, dovevo essere sempre quello più sopra le righe degli altri, in questo modo mi sentivo visto e considerato.*

*L'estate del 2002 non la scorderò mai, all'età di 15 anni sono entrato per la prima volta in un'agenzia di scommesse, ed è stato subito amore a prima vista. Nello stesso periodo è iniziato anche il rapporto con le droghe, le prime canne e di conseguenza lo spaccio di quest'ultime. Facevo di tutto per procurarmi soldi in modo facile, perché non accettavo la mia condizione economica complicata in casa, vedevo i miei coetanei che si permettevano certi lussi che io mi sognavo e ne soffrivo. Per questo ho intrapreso questa vita, ma la dipendenza si è subito impossessata di me e non sono più riuscito a gestire la mia vita. Il baratro è stato raggiunto quando a 22 anni ho conosciuto l'eroina e lì è stato un altro amore a prima vista, la cosa controversa è che a me quella vita piaceva, mi sentivo qualcuno, avevo un ruolo. La consapevolezza l'ho raggiunta nel momento in cui mi guardavo intorno a me e non vedevo più nessuno, i miei amici si erano allontanati oppure inconsapevolmente ero io che li avevo scacciati da me, allora li ho pensato che ci fosse qualcosa che non quadrava. Invece di reagire mi sono fatto trascinare dagli eventi fino ad arrivare alla consapevolezza di aver bisogno di aiuto. Ora mi sto concedendo l'opportunità di prendere in mano la mia vita ed essere protagonista di essa e non l'Antagonista.*